

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 15 Settembre

## Lettere Romane

ROMA, 13 settembre.

Il banchetto di Torino — Legge Comunale — Il guardasigilli — Le finanze — I trattati di commercio — Tariffe e precauzioni — I propositi del ministero.

Il banchetto di Torino va rischiarando la situazione; difatti prima ancora ch'esso sia tenuto è sorta sovr'essa una vivissima discussione che tende a fare la luce.

Sorsero invero insieme anche notevolissime diffidenze; il vecchio caos cercò imporsi; i partigiani della politica schietta, nell'esprimere la propria fiducia nel nuovo presidente dei Ministri, onor. Crispi, intravidero però che i fautori del trasformismo potessero avere tentato il colpo per adescarlo. Senza dubbio fra i promotori ed aderenti al banchetto ce ne sono parecchi che avranno queste mire loiolesche; bisogna tuttavia considerare che il Bottero, direttore della Gazz. del Popolo amò protestare la propria fiducia verso il Crispi, siccome uomo della vecchia sinistra; bisogna notare alla testa dei promotori gli antitrasformisti Roux e Giolitti; bisogna compiacersi di vedervi proclamato presidente Domenico Berti il cui solo nome è una garanzia.

D'altronde Crispi non è uomo da fare contro i propri convincimenti e il proprio programma. I promotori lo sanno e quindi, anche se l'avessero fatto per secondi fini, ciò assai gioverà a dissipare le tenebre e fare la tanto desiata luce. Ben venga adunque il banchetto di Torino, che come disse la Capitale, sarà un vero avvenimento nazionale.

I ministri intanto lavorano assai per apparecchiare il lavoro per l'apertura del Parlamento. Non saranno soverchie leggi, ma importanti; notevole poi che, più che per quantità, si ridurranno nella mole. Non avremo più le leggi farraginose che esigevano altrettanti farraginose discussioni agli uffici, poi farraginose relazioni e infine discussioni pubbliche interne se pur si arrivavano. Le leggi consteranno tutte di pochissimi articoli, appunto perchè si possa fare qualche cosa.

La riforma della legge comunale e provinciale fu finora presentata sotto le forme più variate da far perdere la testa al solo leggerle. Crispi vuole invece condurla una buona volta in porto e perciò vuole provvedervi con pochissimi articoli riguardanti le riforme riconosciute ormai necessarie dalla coscienza generale. Quindi innanzi tutto l'allargamento del suffragio, poi il sindaco elettivo, poi la riforma delle attribuzioni dei consigli provinciali e loro costituzione; pochissime altre cose.

Zanardelli vuole far passare il Codice Penale che invano attendiamo dal 1861. Egli come pel Codice di Commercio si farà dare l'autorizzazione a promulgarlo dopo discussione sui punti principali, anziché discutere negli uffici e poi alla Camera migliaia di articoli uno per uno; il che è impossibile senza che almeno ne origini un caos o una contraddizione.

Il guardasigilli lavora anche per la riforma giudiziaria; ma sarà molto se condurrà in porto il Codice Penale e forse alcune riforme riconosciute necessarie al nuovo Codice di Commercio sovra alcuni punti, fra cui quello delle Assicurazioni. Le riforme giudiziarie andranno ad altra sessione.

Questa avrà da fare per moltissimi altri importanti lavori.

La questione finanziaria è grave; un deficit c'è ed è confessato; parlare di economie è ridicolo, mentre anzi nuove spese si imporranno, anche perchè bisogna pur risolvere, oltre la Roma-Napoli, anche tante altre questioni annesse ai Lavori Pubblici ove ogni giorno si riconoscono nuovi bisogni, non soltanto pel nuovo ma anche per rimediare al baratro del passato.

I provvedimenti che proporrà il Magliani sono un mistero, ma diventano più importanti perchè si connettono colla separazione dei cespiti dello Stato da quelle dei Comuni, cui è ridicolo promettere vita autonoma se tanto si legano nelle finanze così da renderne sempre incerta la vita. Questa riforma sarà una delle migliori che si possano escogitare, e ci farà meglio digerire tanti aggravi che pur si rendono necessari inevitabilmente.

I trattati di commercio si collegano a meraviglia coi progetti finanziari.

Le trattative sembra assicurato che avranno luogo in Roma; l'Austria vi ha aderito e sembra sia per aderirvi la Francia.

L'Austria mostra eziandio molta arrendevolezza sui punti principali di alcune nostre esigenze; pendeva tuttavia la questione della pesca sulle coste d'Italia e Dalmazia che tanto interessa i nostri pescatori, specialmente i Chioggiotti; l'Ungheria avanza pretese anche sul dazio dei grani. Adesso a Vienna è adunato un consiglio che studia i modi d'appianamento.

La Francia si è messa sovra un terreno più scabroso; mosse parecchie difficoltà direttamente e per resto si rimise alle Camere di Commercio le quali non faranno che far nascere nuove difficoltà, se non altro per la loro natura protezionista.

Però sta il fatto che il Rouvier presidente dei ministri in Francia è animato dalle migliori intenzioni, sebbene il ministro del commercio nella sua smania protezionista non lo aiuti di soverchio. A ciò cooperano le migliorate relazioni diplomatiche fra le due nazioni, avendo l'ultima politica del Crispi dissipati alcuni equivoci e rassicurato i francesi sulla nostra indipendenza di fronte alla Germania.

Ritiensi però difficile che i trattati nuovi si concordino entro l'anno.

In questo caso il governo è risoluto ad applicare le tariffe generali, ritenendo che un esperimento di qualche mese non possa che fare bene sotto ogni aspetto. E a questo si addiverrà perchè il governo nostro non ostante tutte le migliori disposizioni del ministero francese, vuole essere sicuro che le Camere francesi approvano e non ripeteranno certe ripulse di infausta memoria.

Come vedete, legna al fuoco ce n'è e il ministero, non ostante le voci sparse ad arte da qualche

amante del torbido nel proprio amore al passato, trovasi in tutto questo d'accordo.

Anche il discorso di Crispi proverà quest'accordo.

E lo è nella politica africana e nella politica estera, su cui vi è un indirizzo concreto, non andandosi più a casaccio come ai tempi di Ricotti e Robilant. Ma di ciò vi intratterò forse un altro giorno limitandomi oggi ad accennarvi come *ferret opus* e come finalmente mostriamo d'essere al mondo per qualche cosa.

Il ministero perciò attende fiducioso l'apertura del Parlamento e calcola sovra una maggioranza per quanto dall'antica alcuni deputati saranno per distaccarsi per costituire un gruppo... del passato.

In ogni modo non indietreggerà punto; perchè sa che cosa vuole.

Fra Paolo.

### Il catalogo degli esportatori italiani

Lo Statist di Londra giudica molto favorevolmente l'opera del nostro ministero d'industria e commercio, intesa a promuovere, con ogni sorta di utili notizie, con incoraggiamenti e consigli, lo sviluppo dei commerci di esportazione.

Ragionando di alcune pubblicazioni sul movimento commerciale, ricevute dalla Spagna e dall'Italia, l'autorevole foglio londinese è indotto a fare un parallelo fra i due paesi, e fa risultare quanto sia maggiore l'attività degli esportatori italiani in confronto di quella degli spagnuoli.

Una recente prova di questo fatto (così si esprime lo Statist) si trova in un'opera che abbiamo ricevuta dal ministero di agricoltura, industria e commercio italiano, intitolata: *Catalogue of Italian exporters*, pubblicata dall'ufficio d'industria, commercio e credito, con la cooperazione delle Camere di commercio.

« Scopo dell'opera è di assistere i manifattori italiani desiderosi di estendere il loro commercio di esportazione. Tratta separatamente delle diverse industrie esistenti in Italia, dando di ciascuna una descrizione ed una statistica sommaria, con una lista delle principali ditte dedicate a quel commercio a modo di avvertenza, e mettendo innanzi dei particolari sulle qualità, sui prezzi, ecc. »

« Il catalogo, stampato già in francese, è ora apparso in inglese e sarà pubblicato in spagnuolo, affidandosi ai consoli la diffusione fra i commercianti dei diversi paesi. »

Rileva poi lo Statist che il commerciante italiano ha un gran vantaggio su quello spagnuolo, in ciò ch'egli è sorretto dall'assistenza attiva e sapiente del suo Governo, e da un ordinamento esemplare delle Camere di commercio italiane, tanto all'interno come all'estero.

C'è dell'iperbole, naturalmente, ma ad ogni modo sono parole che fanno piacere.

### LA LETTERA CORTE

La lettera del senatore Corte sull'invito all'on. Crispi per un banchetto a Torino, quale noi pubblicammo, è commentata come segue dalla Tribuna:

« ... I giudizi dell'on. Corte se sono eccessivi, non sono errati. « E difficilmente infatti si potrebbero giudicare errati gli apprezzamenti pieni di ironica finezza ch'egli fa sul significato e sul movente delle adesioni e degli omaggi provenienti da uomini, i quali, fino alla vigilia della sua salita al potere, non solo hanno politicamente avvertito l'on. Crispi, ma ne sono stati in pubblico e in privato fieri odiatori e nemici. »

« Nè meno difficilmente si potrebbe con ragione opporsi a quello che il Corte dice più sotto di lui, successore dell'on. Depretis, non certo continuatore della sua politica. La frase

dell'on. Corte, ripetiamolo può essere cruda e amara, specie se si considera che è pronunciata dinanzi ad una tomba. Ma il concreto è giusto, e matematicamente esatti i dati di fatto su cui esso si fonda. »

Noi ripetiamo quello che abbiamo già detto: ottima cosa il banchetto di Torino; ottimismo perchè, trattandosi di una fibra come l'on. Crispi se qualcuno si fa sollecito invitatore sperando di adescarlo e circuirlo poi, dovrà accorgersi presto di averla sbagliata.

Del resto vediamo con piacere nella Gazz. del Popolo:

« ... Se il nome dell'on. Corte fosse stato dai due egregi ex anti depretini (gli on. Giolitti e Boux) compreso e suggerito, il dott. Bottero sarebbe affrettato di salutarlo, con l'effusione dell'amico privato, che nel nuovo ambiente della Sinistra riconciliata e ricostituita sotto gli auspici dell'on. Francesco Crispi, potrebbe anche trovarsi amico politico. »

La Tribuna se ne compiace, e noi pure lo prendiamo siccome base d'un vero accordo.

### ARMİ TURCHE

Il governo turco, come tutti i governi, ha bisogno straordinario d'armi; il che giova eziandio assai ai molti armaioli che a Costantinopoli e in altre parti di quell'impero soggiornano perchè vi trovano di che far valere la loro rara valentia.

In questi giorni però il detto governo turco diede ordine alla fabbrica tedesca Manger per ordinazione di fucili a ripetizione, il che è strano perchè si sa quanto lentamente vada alla esecuzione dei proprii contratti.

È strano invero che non approfitti di quegli eccellenti elementi che ha in casa, mentre meno gli costerebbe e sarebbe più prontamente servito, e mentre in tanta febbre di armamenti tutti i governi danno a lavorare di giorno e di notte.

Ma fatalmente ben poche volte il governo turco conosce i proprii interessi e agisce invece al contrario; altrimenti nemmeno per gli armamenti non trascurerebbe il tanto buono che ha in casa.

### Esposizione e feste a Parma

(Nostra corrispondenza)

Parma, 14 settembre.

LETTERA VI.

(A. Lisani). — Prima che il concorso degli animali si chiuda ho voluto dar loro una rapida occhiata: grandissima davvero fu la soddisfazione che ne provai.

Impone — e lo dico con sincerità — la mostra degli equini dei marchesi Pallavicino, che già ebbero la gloria di vincere nei concorsi reali: cavalle madri, stalloni, puledri formano una sfilata di vere insuperabili perfezioni, zoologiche. Lodabili son pure le mostre del Cotti, del Rossi e del Calciati.

Fra i bovini spiccano molto i parmigiani e i reggiani vuoi per il numero vuoi per la bellezza.

Il conte Carlo Calciati primeggia pure nelle mostre degli ovini; la Braghieri in quelle dei pollami; il Motti in quelle dei suini, il Verzè in quelle dei piccioni.

Un altro giorno vi parlerò minutamente degli attrezzi, delle macchine e dei prodotti agricoli.

Eccovi ora come furono premiati gli espositori di cavalli al concorso.

Al marchese Pallavicino, come ben era ad aspettarsi e come si conveniva, fu data la medaglia d'oro e 300 lire; medaglia d'oro fu pure concessa al Rossi. Il Gandolfi ebbe medaglia d'argento.

Il Fieschi ebbe medaglia d'argento per i cavalli da tiro, di bronzo l'ebbe il Polleri di Cremona.

Il Guarnieri di Cremona ebbe medaglia d'oro per le giumente di quattro anni e in avanti; il Gandolfi e il Cavriani medaglia d'argento; medaglia di bronzo il Rizzi.

Meritarono medaglia d'argento per puledri di 4 anni il Rossi, i Cotti e il Rizzi; di bronzo i sigg. Galli, Calciati, Pallavicino, Sabbioni, Chiesa e Rizzi.

Di medaglia d'oro fu poi onorato per gli stalloni, di 4 anni il sig. Ferrari Giuseppe; di medaglia d'argento il Pallavicino e il Finzi; di medaglia di bronzo il Gandolfi e il Pallavicino.

Ebbero infine medaglia d'argento per i puledri dai 3 ai 4 anni i Cotti e il Gandolfi; medaglia di bronzo il Pallavicino, il Chiesa, il Sabbioni e il Rizzi.

Alle corse cominciate ieri alle 4 1/2 al Campo di Marte si notava una certa deficienza di pubblico.

Nella *Corsa dei Gentlemen Riders* giunse primo *Parmigiano* del tenente Bottego, secondo *Valentino* del tenente Brunati.

Nella *Corsa dell'Enza* giunse primo *Sahara* del marchese Birago; secondo *Valentino*; terzo *Parmigiano*.

Nella *Corsa dello Sticone* giunse primo *Lancone* del sig. Montaschi; secondo *Favorita* del Bonetti.

La Cassa di Risparmio della nostra città — di cui è direttore l'on. Pelagatti — nell'occasione della venuta del Re ha elargito le seguenti beneficenze: « Premi in libretti di risparmio da lire 50 cadauno, a favore dei concorrenti che abbiano cooperato i loro principali nei prodotti esposti al Concorso Agrario Regionale, per L. 2500; — premi in libretti di risparmio di lire 50 cadauno, a favore di operai, che abbiano efficacemente cooperato i rispettivi principali e capi — fabbrica nei prodotti esposti all'Esposizione, per L. 2500; — all'Orfanotrofo Vittorio Emanuele L. 1500; — agli Ospizi Civili L. 2000; — alla Congregazione di Carità per soccorsi a famiglie povere L. 3000; — alle Cucine economiche per distribuzione gratuita di minestre ai poveri L. 500. »

Sono in tutto L. 12.000 nobilmente e generosamente distribuite.

Eccovi il manifesto pubblicato dal Sindaco di Parma per esternare ai cittadini la soddisfazione reale a causa delle accoglienze ricevute.

« Concittadini,

« Sua Maestà si è compiaciuta incaricarmi ripetutamente di esprimere la Sua alta soddisfazione per l'entusiastica accoglienza qui ricevuta e i Suoi rallegramenti per l'ottimo risultato delle esposizioni. »

« Le lodi auguste del Re saranno efficace incoraggiamento ai produttori: come sono il più gradito premio ai benemeriti cui è dovuto il buon successo dell'ardue imprese. E l'interesse vivissimo dimostrato dall'amatissimo Sovrano per le cose nostre stringerà viepiù i nodi indissolubili di devoto affetto e di fede che legano i nostri cuori alla Sua Sacra Persona e alla gloriosa Sua Casa. »

A stassera, martedì 13, fu rimandata la prima dell'Otello.

### Una Esposizione Internazionale a Roma nel 1888

Fu già annunciato che, per la prossima primavera, il Comizio agrario di Roma sta preparando un'Esposizione internazionale di uccelli da cortile e da colombaia, conigli, animali selvatici allevati per le riserve di caccia, macchine ed utensili di avicoltura, cani, strumenti ed attrezzi da caccia consentiti dalle leggi.

L'Esposizione avrà luogo col concorso del ministero d'agricoltura, industria e commercio e comprenderà: Divisione I: Uccelli riproduttori da

cortile e da colombaia — razze italiane — razze estere;

Divisione II: Uccelli da cortile e da colombaia ingrassati, vivi e morti;

Divisione III: Macchine ed attrezzi per l'allevamento — modello di colombaia — libri e giornali di avicoltura;

Divisione IV: Conigli;

Divisione V: Animali selvatici alle vati per le riserve di caccia mediante speciali cure;

Divisione VI: Cani per caccia (col facile);

Divisione VII: (fuori concorso): Strumenti ed attrezzi da caccia consentiti dalle leggi.

Con altro avviso il Comizio agrario si riserva di pubblicare il programma definitivo dell'Esposizione, la distinta dei premi, il regolamento e tutte quelle norme che saranno necessarie per l'esecuzione della medesima, e di cui gli interessati potranno prendere visione presso le Camere di commercio.

## Corriere Veneto

### Da Noventa Vicentina

12 settembre

#### ESAMI

Non è spirito di parte, né interesse personale che ci sprona a scrivere quanto segue, ma puro sentimento di giustizia.

Nella distribuzione dei premi del nostro paese, abbiamo fatte varie osservazioni. Notiamo solo quelle che ci sembrano di maggior rilievo.

Per primo, nella Presidenza abbiamo notato un individuo che non ha alcuna carica, e che presiede per l'unica ragione ch'è Cappellano.

Ci pare sarebbe stato meglio che questo Sancio Pancia avesse agito da uomo di proposito, e non si fosse offerto quale zimbello al pubblico.

Per secondo, abbiamo notato che il prospetto dei premiati ci offre materia per convalidare le asserzioni che abbiamo sentito ripetere circa la Direzione, e un'ispettrice.

Circa la Direzione perchè il solo Direttore, ch'è maestro di fresco, e per di più prete, incaricato illegalmente dall'Arciprete Soprintendente, presiede agli esami assistito da un maestro di un nostro sobborgo, insufficiente e che è tutto a favore della Canonica.

Circa un'ispettrice, perchè giudicò tutte le parti parzialmente, con preconcetto delle premiate. Il suo fervore religioso le servi di guida nel giudizio, e lo attesta il numero delle premiate nel lavoro (diciotto) nella classe prima inferiore; mentre nella classe prima superiore diretta da altra maestra, in lavoro non vi furono che tre premi. Il numero delle esaminate fu per di più quasi eguale in ambedue queste classi.

Dobbiamo anche consciamente osservare che è tempo cessi nelle nostre scuole il dominio pretino, e ciò per molte giustissime ragioni; che il Soprintendente (Parroco) declini la sua funzione, o non gli tocchi, perchè abbiamo molte prove per dimostrare

che non la sostiene come dovrebbe; che si agisca conforme ai Regolamenti; che si lasci nei giudizi lo spirito di parte, e si consideri il solo merito, e che la nostra brava maestra, Zaccan Edvige, abbia quella retribuzione che le si deve.

Nel prossimo Consiglio Comunale che si terrà circa la sua conferma, ci saranno certo animi benedetti, i quali sapranno apprezzare il voto generale e disinteressato. Sed de hoc, satis.

### Da Adria

14 settembre.

#### THEATRALIA

(G.L.) — La prima recita del Trovatore non poteva riuscire meglio, affollatissimo il pubblico, l'impresa fece buoni affari.

Nel capolavoro di una musica gemmata di tante bellezze come quella del Trovatore certo il Verdi non poteva trovare interprete più felice nel sig. Sindona (tenore) che al canto squisito di una voce omogenea, fresca, robusta, accoppia drammatica intelligenza e profondo sentire; fu applaudito in ogni suo canto che il pubblico avrebbe sempre bissato.

La signora Alberti (contralto) giovanetta e debattante muove i suoi primi passi sotto le spoglie di Azucena e sa farsi applaudire perchè ha bella voce intonata e intelligente; gettato il panico ed acquistato possesso di scena diverrà un buon contralto.

La signora Beschieri (soprano) ed il sig. Piergentili (baritono) che nella prima sera ebbero qualche applauso, questa sera furono protestati.

Il Malzi (basso) è ascoltato volentieri.

In altra mia dirò più diffusamente.

Mirano. — Nei giorni 17, 18 e 19 corrente seguirà la solita Fiera annuale di San Matteo con esenzione di qualunque tassa comunale per occupazione di suolo pubblico. In occasione di detta Fiera vi saranno molti divertimenti. In piazza V. E. concerti musicali, balli popolari e varii gabinetti da divertire l'occhio. In piazza Garibaldi spettacoli di ginnastica clow e cavallerizza sostenuti dalla numerosa e brava compagnia Zavatta. Se il tempo sarà favorevole avremo la gradita visita di molti Veneziani e forestieri, ai quali daremo i ben ve-

Susegana. — Una festa ben riuscita fu quella che ebbe luogo giovedì a Susegana. Venne la Banda di Conegliano che è bravissima, si fece un po' di illuminazione a palloncini e si bruciarono alcuni razzi. Poca spesa, molta animazione e buon umore, e bella musica eccellentemente eseguita: ecco il bilancio della festa di giovedì.

Vicenza. — Don Giovanni Barera, un prete veramente evangelico nel senso più nobile e più buono della parola, sta assai male. Facciamo voti che la sua vita sia conservata alla famiglia ed ai poveri a Vicenza.

Intanto si dice che l'altro giorno

braccio; — tirate dritto per la vostra strada!

— Oh! no, non m'inganno. Vengo da Bretteville e i servi del castello mi hanno detto che eri andato a far visita alla Germonière. Ecco perchè sono qui. M'immaginavo bene d'incontrarti per strada e avevo ragione, giacchè ti ho trovato. Non fa più giorno; sei ben mutato da un pezzo in qua, ma fa lo stesso, sei proprio tu.

Pontac non sapeva più in che mondo si fosse. Soprattutto quel sentirsi dare del tu lo scompigliò affatto.

— Chi siete? — domandò egli asciutto.

— Lemasle, Pietro, il tuo cugino, mio piccolo Ruggero. Ma è possibile che tu non ti rammenti più di me? Quando era vivo, il tuo povero padre teneva un alberguccio in cima alla salita del Pont-aux-Mouettes; lì hai bevuto più di un bicchiere di sidro quando eri piccino.

All'ufficiale tornava poco alla volta la memoria, e cominciava a rammentarsi di aver veduto nella sua prima infanzia e piuttosto di rado quel Lemasle, che passava per un cattivo soggetto, e che Pontac padre aveva scacciato dal suo podere, quantunque fosse suo parente.

Il figlio avrebbe fatto volentieri a

si sia recato a trovarlo mons. vescovo in persona per vedere che rifiutasse in fin di vita almeno la croce di cavaliere di cui lo froggiò Re Vittorio Emanuele.

L'atto non vuole commenti.

## Cronaca Cittadina

Per la ferrovia per Montebelluna, dopo espressa francamente la dolorosa impressione in noi prodotta dalla deliberazione della deputazione provinciale, cerchiamo ritrovare i rei principali e porre la questione in un punto in cui trovarci tutti d'accordo, cioè nel rilevare le colpose iniquità della Rete Ferroviaria Adriatica postasi all'egida delle famigerate convenzioni ferroviarie.

Ma ecco l'Euganeo che vien fuori a dirci che noi confondiamo tutto e che attacchiamo anche la provincia « pur riconoscendo che la provincia ha ragione. »

Ma questo è un mutare proprio le carte in tavola, poichè concentrando i nostri attacchi contro la Rete Adriatica avevamo pure avuto cura di precisare che « quella decisione dovrà ancora intrattenere la nostra attenzione sovra le colpe che potrebbero avere avuto le nostre autorità nel non aver saputo scongiurare il grave fatto, dannoso economicamente e finanziariamente, e ridicolo e proprio nuovo nel genere. »

Vogliamo però farlo con calma e con conoscenza perfetta di causa. E lo faremo un altro giorno con buona pace dell'Euganeo, forse offeso perchè abbiamo alluso ai suoi amici che combatterono le nefaste convenzioni e poi finirono col votarle; lo faremo dopo assunte ulteriori informazioni. Intanto non ci si faccia disdire, e si stia sicuri che quod differtur non avertur.

Per noi basta. — L'Euganeo dice che per la questione della banda cittadina ha fatto soltanto una questione legale; veramente, per la forma tutti vi videro ben altro e non diremo nemmeno se sia fuori programma tanto uno che lo sia per cinque che, puta il caso, per uno. Noi però che crediamo dannoso ogni trascinarsi ulteriore della questione — come fu posta — non risponderemo verbo, anche perchè sappiamo una questione legale a quanti aspetti si presti sempre e quindi quanto si potrebbe, anche in linea di fatto, contraporre.

Spazio Marino. — Ieri (14) ritornarono da Venezia i fanciulli della seconda spedizione; erano guidati da due appositi inservienti e dall'egregio

meno d'incontrarlo, e non gli premeva di prolungare la conversazione.

— Può darsi — disse freddamente.

— Che desiderate da me?

— Che cosa voglio? Ma puoi bene immaginartelo. La nostra cugina Vignemal è morta, e bisogna che i suoi eredi si intendano per reclamarne la successione. Ero a Laval quando ho letto sui giornali che essa ha bevuto un sorso di troppo nel fiume, e non ho messo tempo in mezzo a venire. Ho già messo sossopra cielo e terra, e scommetterei che la so più lunga di te sui nostri affari.

— I nostri affari! — ripeté disdegnosamente Ruggero; — io non ho affari con voi. Non abbiamo nulla di comune insieme.

— Questa sì che è una bestialità! — esclamò Lemasle. — Noi siamo parenti allo stesso grado della defunta Vignemal, il che fa sì che tutti e due abbiamo una parte della successione da intascare... un sesto, giacchè siamo in sei eredi, disgraziatamente. Lì ho veduti dacchè sono arrivato e non domandano che di andare avanti. Non c'eri che tu che mancassi, e ho stentato assai a trovarti.

— Come avete fatto a sapere che stavo al castello di Bretteville?

— Il giardiniere del Fougeray ti

dott. cav. I. Matielli che non manca mai nella pietosa sua missione. Vennero ricevuti alla stazione dal Dott. D'Ancona, rappresentante del Comitato, e con gli Omnibus, gentilmente offerti dai signori fratelli Calore, condotti fino al Municipio, dove vennero ricevuti dai famigliari, che al sorriso di compiacenza nel vedere i risultati come sempre lietissimi, univano le lagrime di commozione nel trovarsi riuniti ai loro figliuoli risanati e rinvigoriti dal mare.

Non è del paese! — Leggiamo nell'Adriatico cui ne lasciamo la piena responsabilità:

« Ci scrivono da Vittorio che sono ora colà molto numerosi i villeggianti, specialmente da Venezia, che ha mandato, lassù una numerosa colonia di belle ed eleganti signore, molta gente vi è pure capitata da Padova, da Treviso e da Trieste, e vi sono tra altri senatori e deputati ecc.

« Chi ci scrive aggiunge che trovati pure a Vittorio il deputato Maluta, al quale rivolgevasi un delegato della pesca di beneficenza (che vuoi dare nella circostanza della inaugurazione del monumento a Garibaldi) per averne un dono, e ne ebbe in risposta che non intendeva dar nulla, allegando di non essere del paese!... Inutili i commenti. »

Se vera, l'è carina.

Sul riposo festivo. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente che dimostra il pubblico interesse per tale questione, su cui ci pare che un accomodamento deve trovarsi, promettendo di occuparcene ancora:

Sig. Direttore,

Ella che si è degnato di accettare alla stampa il piccolo cenno, sulla questione del riposo domenicale del sig. Canto Luigi, vorrebbe essere tanto compiacente di chiedere, a mezzo del di Lei reputato giornale, alla rispettabile Unione Mutua fra gli Agenti commerciali ed industriali, se la commissione da essa nominata ed incaricata per ottenere dai signori Negozianti di Padova la chiusura dei negozi al mezzogiorno delle domeniche, si è ancora messa all'opera? ed al caso quale ne fu il risultato? potrebbe Ella per quanto le sarà possibile tenere in vita questa benedetta questione e venire una buona volta a qualche cosa di concreto? come disse il sig. Canto la domanda dei signori agenti è tanto meschina che si spera a buona riuscita. La difficoltà maggiore sarà forse quella di trovare il negoziante che per primo voglia accettare, perchè come il solito nessuno vuol esserlo, per tema che gli altri non accettino, possibile che non vi sia un negoziante a Padova, che per primo voglia dare il buon esempio? Ci scusi e ci creda

Molti agenti  
soci dell'unione Mutua ecc.

ha riconosciuto la settimana passata, un giorno che tu passeggiavi nelle vicinanze di casa Vignemal, e l'ha raccontato a tutti. Io, che leggo i giornali, avevo veduto il tuo nome menzionato in una battaglia nella quale il figlio del vecchio duca è rimasto ucciso. Ho sospettato subito che tu dimorassi al castello, e sono corso.

— Avreste potuto fare a meno di prendervi tanta briga, giacchè, ve lo ripeto, non voglio mischiarmi in nulla. Voi e gli altri farete quel che vi parà e piacerà. Io rimarrò estraneo alle vostre operazioni.

— Non è possibile. Via, Ruggero, pensa dunque che di qui a non molto si avrà cento mila scudi a testa. La vecchia ne lascia, a dir pochino, cinque o seicentomila.

— Quand'anche la signora Vignemal avesse lasciato dieci milioni, non chiederei nulla.

— Sei dunque tanto ricco?

— No, e appunto perchè non ho quattrini da buttar via, non mi lancerò nel processo.

— Pure bisognerà che tu ti metta. Faresti una brutta cosa a non aiutarci, giacchè abbiamo gran bisogno di te. Non siamo che contadini noi altri... tu, sei un signore, conosci dei nobili... puoi parlare coi giudici.

Piazza Cavour. — Si credeva dai più — da quelli di buona fede — che i proprietari delle case in datta Piazza ne avrebbero restaurate le facciate, se non fosse per altro motivo, per renderla più decente ora che vi si inaugurerà un monumento al nostro più grande Statista. Ma noi ci affrettiamo di disilludere i nostri buoni concittadini perchè non ci sembra punto di vedere che quei proprietari abbiano l'intenzione di rendere pago un desiderio vivissimo della cittadinanza né di rispettare le disposizioni del regolamento municipale nei riguardi dell'edilizia.

Ancora la ribellione contro le G. G. M. M. — Nuove informazioni ci fanno sapere come la ribellione, ieri da noi annunciata siccome avvenuta al Carmine contro le guardie municipali, si svolse perchè due individui del suburbio correvano precipitosamente colla loro carrettella dal Ponte Molin' e urtarono contro la vettura pubblica N. 17 che portava alcuni forestieri dalla ferrovia all'Albergo dell'Aquila Nera, recando di aggiunta alla stessa vettura serii guasti con grande spavento anche dei passeggeri; allora le guardie dichiararono i due in contravvenzione e vollero tradurre in municipio vettura e carretto per garantire il vetturale dei danni sofferti.

I due si ribellarono, imprecarono contro le guardie e tentarono, senza riuscirvi, di maltrattarle.

Le guardie tennero man forte non ostante che, secondo un' indegna consuetudine, moltissima gente prendesse parte per i contravventori, sebbene però parecchi invece prendessero la loro parte. Tre quarti d'ora durò la lotta e sopraggiunto anche un agente di P. S. riuscirono a farsi dare ragione, sicchè cavallo e carretto passarono al municipio e i contravventori a Paoletti.

Le due brave guardie chiamansi Fabrizio Frattina (N. 21) e Prigione Carlo (N. 17). Onore alle brave guardie nel loro coraggio e per la loro pazienza.

Oh la gola!!! — Qualche tempo fa un notaio di Padova faceva acquisto, se non erriamo, in Piazza Frutti di due recipienti usati di vatro comunemente chiamate damigiane, le pagò e le fece trasportare a casa dal suo giovine di studio V. A. che non deve avere più di 13 anni. Ieri in sul pomeriggio il predetto sig. notaio gli venne il ticchio, trattandosi che oggi doveva venire la sua famiglia in Padova di far trasportare le damigiane stesse in cantina per farle pulire e quindi riempirle di vino.

— Sarebbe affatto inutile. Ho saputo or ora che il processo è bell'e perduto... Il nipote del signor Vignemal è quegli che avrà tutto. Date retta a me, non vi cacciate in un affare che non può riuscirvi a bene. Buona notte!

E voltategli le spalle senza complimenti si avviò verso Bretteville.

VI.

Non si stenterà a credere che il giorno che l'ufficiale degli ussari incontrò la prima volta alla Germonière Arturo di Pommeval, si parlò molto di lui dopo che se ne fu andato.

Arturo era rimasto. Il suo lutto non si opponeva a che egli avesse da passar la serata in conversazione, ora che era quasi della famiglia. Gli premeva molto di approfittare del privilegio che si accorda in caso simile ai pretendenti ammessi ad amareggiare.

Egli ebbe un bel mettersi in vena, il pranzo passò freddo. Pure Germana mostrò il suo solito brio. La madre, lo zio, il fratello si fecero in quattro per tenere allegra la brigata.

Ma basta una nota stonata per turbare l'accordo più perfetto, e Lorenza ci mise la sua, adagino, senza sprezzanza apparente.

(Continua.)

APPENDICE

36

## UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

Rocco vide quel pedone che pareva proprio uscito da un'imboscata, e fece subito un voltafaccia per gettarsi nell'acqua. Saltato nel Beauvron, si diede a nuotare vigorosamente verso la riva opposta.

Stupefatto, Ruggero si voltò verso il viandante, che lo disturbava nel momento più interessante, e malgrado l'oscurità riconobbe che era un contadino, con in mano un lungo bastone da viaggio e in testa un cappello a larghe tese.

Stava per domandargli che cosa volesse, ma l'uomo prese la parola pel primo.

— Sei proprio tu, ragazzo mio, ti avevo riconosciute al tuo parlare — disse costui con l'accento strascicante del paese.

— Vi ingannate — disse l'ufficiale, credendo di aver che fare con un ub-

Di questo servizio veniva incaricato il predetto minore, che ossequiato agli ordini ricevuti si mise tosto all'opera, trasportandone per intanto una. Nell'eseguire il secondo viaggio s'accorse nel rialzare l'ultima damigiana che questa conteneva certo liquido, ed avendosela posta al naso e sentendo un odore per lui sconosciuto, spinto dalla gola, se lo appressò alle labbra e tranguì in fretta e furia un poco di quel liquido che pur troppo era acido solforico. In seguito a ciò il povero fanciullo cadde a terra in preda a forti convulsioni gridando al soccorso.

Gli furono apprestate le prime cure dal dott. Guadagnini, ed oggi lo si può ritenere fuori di pericolo.

Ecco i tristi effetti della gola.

**Un focherello.** — Iersera a Ponte Corvo un focherello di poca o nessuna importanza e che non produsse alcun danno ha messo sottopra tutte le autorità di Padova compresa la forza da loro dipendente; anche i pompieri, poveri diavoli, fecero pure atto di presenza sul posto, ma poi dovettero in un coi carabinieri, guardie municipali e pubblica sicurezza ritornarsene nei loro quartieri. Meglio così e sempre così piuttosto che abbiansi a lamentare i ritardi.

**Smarrimento.** — Chi ricapiterà al Museo un portafoglio di pelle chiara perduto ieri, riceverà mancia competente.

**Istituto Musicale.** — La Banda del Comune di Padova, darà domani sera (Venerdì 16 settembre) in Piazza Unità d'Italia dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pom. il seguente programma:

1. Marcia — Gemme.
2. Sinfonia — La Muta di Portici — Auber.
3. Valzer — Rimembranze di Vienna — Zverval.
4. Pot-pourri — Boccaccio — Suppl.
5. Racconto e finale 2.° — Marco Visconti — Petrella.
6. Polka — Olga — Tessaro.

**Una al di.** — Sulla spiaggia. Si dice un po' di male del modo di ridere sguaiato di una signorina alla quale la sorte nemica ha data una bocca che arriva sino alle orecchie. — E' vero, prova ad insinuare una sua amica, ma ha denti così belli! — Sì, ma i suoi denti cadranno, ed ella continuerà a ridere!

**Bollettino dello Stato Civile del 13 Settembre**

**Nascite:** Maschi N. 2 - Femmine 0.  
**Matrimoni.** — Salatta Angelo di Paolo, cocchiere, con Giaccon Tranquilla di Andrea, casalinga — Amadeo Marco fu Luigi, pizzicagnolo, con Nalin Giovanna fu G. B., sarta.  
**Morti.** — Contarello Giovanni di Enrico di anni 1 mesi 2 — Ongania Luigi fu Andrea di anni 65, agente, coniugato.

### Spettacoli d'oggi

Stati Uniti — Concerto. Ore 8 p.

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 15 Settembre

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	98 95
Fine corrente . . . . . »	99 15
Fine prossimo . . . . . »	— —
Genove . . . . . »	78 60
Banco Note . . . . . »	2 02 1/2
Marche . . . . . »	1 24 1/2
Banche Nazionali . . . . . »	2160 —
Banca Naz. Toscana . . . . . »	1174 —
Credito Mobiliare . . . . . »	4018 —
Costruzioni Venete . . . . . »	305 —
Banche Venete . . . . . »	357 —
Cotonificio Veneziano . . . . . »	208 —
Credito Veneto . . . . . »	258 —
Tramvia Padovano . . . . . »	— —
Guidovie . . . . . »	85 —

## LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Come fu opinione degli antichi moralisti, noi cambiamo di umore, di temperamento e di piacere in ogni età della vita.

Le quattro passioni principali e che si possono dire il cardine delle altre, si trovano distinte e dominanti cia-

scuna in un'età più che in un'altra. Difatti la *ghiottonia* nell'infanzia, l'amore nella gioventù, l'*ambizione* nella virilità e l'*avarizia* nella vecchiaia, salve le eccezioni, si riscontrano nella totalità degli esseri umani, onde è da giudicare che le passioni non possono altro che essere un fenomeno fisiologico.

## Due giorni d'un almanacco

**15 Settembre Giovedì** — Cassini G. D. celebre astronomo, di Perinaldo. 1625-1712 — S. Porfirio.  
**16 Settembre Venerdì** — Flavio Giòia d'Amalfi, scopritore della bussola, fiorì nel 13° secolo — S. Cornelio.

Dolorosissima quanto inattesa ci giunge da Castelfiorentino la notizia della morte dell'ingegnere **Eugenio Gianì.**

Or fa un mese ci lasciava, per portarsi alla sua città natale lieto della laurea conseguita, premio ben meritato ai forti e diligenti studi. Ci lasciava per correre a dividere la sua letizia colla mamma adorata, coi fratelli, coi parenti. Chi detto ci avrebbe che si presto la morte lo avria colto sano, giovane, lieto?

All'angoscia della madre, al dolore dei fratelli e dei parenti, alla desolazione di colei che gli aveva consacrato il suo cuore, non volgeremo parola di conforto; solo chiedendo di unire alle loro una lagrima per la perdita del desideratissimo amico.

A. K. — F. A.

## Cronaca Giudiziaria

### CORTE D'ASSISE DI PADOVA

#### Otto furti qualificati

**Presidente:** co. Ridolfi.  
**P. M.:** Favaretto.  
**Difesa:** Donati Antigono, Peranzoni e Fanoli.  
**Accusati:** Bolzonella Giov. di Villa d'Este. — Tonello Giuseppe di Este. — Bolzonella Antonia, moglie del Tonello, e sorella del Bolzonella, di Este.

L'udienza d'oggi fu aperta alle 9. Alle 12 1/2 la Corte in base al verdetto condannò Bolzonella Gio. a 12 anni di lavori forzati; Tonello Giuseppe a 7 anni di reclusione.

La Bolzonella Antonia fu messa in libertà, avendo i giurati dato verdetto negativo per lei.

### Corte d'Appello di Venezia

#### Sempre Desdomona

I giornali di Venezia narrarono della sentenza della Corte d'Appello nella causa Corti Pantaleoni, dicendo dapprima che dato in tutto il torto alla Pantaleoni, questa era stata d'aggiunta condannata nelle spese di prima e seconda istanza.

Oggi la Venezia spiega meglio la cosa dicendo:

« Nel merito poi della causa le parti dedussero parecchie prove testimoniali, che furono dal Tribunale ammesse senza occuparsi delle questioni pregiudiziali opposte dalla difesa Corti.

Per questo l'impresa Corti ricorse in Appello, e la Corte, facendo piena ragione alla conclusione principale che era stata opposta in prima ed in seconda istanza, dichiarò incompetente l'autorità giudiziaria a conoscere della causa e condannò la signora Pantaleoni nelle spese di ambedue i giudizi liquidate in L. 596. — oltre le susseguenti.

Essendovi nel contratto la clausola compromissoria, dovranno le parti provvedersi di conformità al contratto, sollevandosi la grave questione della formula arbitrale.

A questo proposito l'avv. P. F. Erizzo ci comunica il seguente telegramma a lui pervenuto ieri dal cancelliere di quella Corte d'Appello:

« La Corte non decide il merito, né lo pregiudicò per nulla. Solo declinò la competenza del Tribunale adito, ritenendo che la causa deve decidersi da arbitri, essendovi nel contratto la clausola compromissoria »

## Le conseguenze degli abusi

È necessario riconoscere che molto sensatamente ha agito il Governo colla legge 2 aprile 1886 aggravando di una nuova e forte tassa le Lotte-

rie che d'ora innanzi si volessero tentare.

Il pubblico che si è interessato alle Lotterie passate ben conosce, come per l'ingordigia di alcuni speculatori, certe di esse anziché essere vantaggiose al pubblico, non riuscivano che ad impinguare la cassa degli speculatori stessi.

Frenando questi deplorabili abusi, il Governo ha compiuto opera saggia, ma le conseguenze del provvedimento preso colpiranno direttamente il buon pubblico, che se pel passato fu ingannato, ora si troverà privo di quella risorsa che volere o no, offre sempre una Lotteria ben organizzata.

E che al pubblico dolga il sapere che stante la nuova tassa sarà impossibile organizzare onestamente per l'avvenire una Lotteria con premi veramente vistosi e tutti pagabili in contanti, lo prova la fretta con cui tutti i ben pensanti cercano di acquistare i biglietti dell'Ultima Lotteria, attualmente in corso d'emissione.

Questa grandiosa Lotteria, una delle rarissime ben organizzate, e il cui programma tanto chiaramente esposto è la più assoluta e perfetta garanzia pel pubblico, offre ancora il vantaggio che tutti i suoi premi consistono in danaro sonante e non già nei soliti regali di olografie, busti od altro, come pure si usava nelle passate Lotterie di tanta minore importanza.

Con gruppi da 5, 10, 50 e 100 biglietti si possono vincere rispettivamente premi di L. 400,000, 250,000, 297,500 e 304,500.

Davvero che quest'Ultima Lotteria è tale da lasciare il più grande rimpianto nel pubblico il quale facilmente ricorda il bene e dimentica invece il male passato.

## Un po' di tutto

**Arresto di tre assassini.** — Giorni sono certo Parzani Francesco, capo sorvegliante ferroviario, fu trovato poco lungi da Brescia strangolato. Arrestarono certi Pagani, Uberti e Facchetti, i quali avrebbero strangolato e finito a sassate il povero Parzani, somigliando costui assai ad un tale, il quale pochi mesi or sono, in una causa criminale, aveva deposto a carico loro, e contro cui essi avevano giurato odio mortale.

**La missione del principe Borghese.** — L'Express Orient di Bucarest dice di avere da fonte autorevole notizia sul vero carattere del viaggio intrapreso dal principe Borghese di Roma, a Vienna, Belgrado, Bucarest e Sofia. Il principe è incaricato di una missione dal Papa. A Bucarest ebbe lunghe interviste coll'arcivescovo Palma e fu ospite a Sinaia del re di Rumenia.

L'Express narra che si voleva nascondere a tutti i costi il vero scopo di questo viaggio, con missione politico religiosa, ed un giornale di Bucarest che lo aveva chiaramente svelato in un *entrefilet* che stava per pubblicarsi, ebbe la visita di una persona della Corte, la quale fece capire come a tutti i costi la notizia non dovesse pubblicarsi, ed offrì di sostenere largamente le spese dell'intera edizione del giornale.

Il direttore di questo, vista così significante insistenza, aderì a sopprimere l'*entrefilet*.

**Il Governo in isfacco di uno Stato che non esiste.** — Un decreto di Giulio Gros, presidente della repubblica, in feroi di COUNANI (Guiana Indipendente), in seguito ai dissensi sopravvenuti, sopprime il Consolato a Parigi, destituisce tutti i funzionari, tranne Guignes, ministro di Stato, e annulla gli atti e trattati, gli impegni e concessioni antecedenti e sospende il proprio *Giornale Ufficiale*.

**La morale letteraria di una società ferroviaria.** — La direzione della ferrovia centrale svizzera ha proibito nelle stazioni della sua rete, la vendita del *Gil Blas*, perchè pubblica il romanzo *Terra*, di Emilio Zola.

Questa inibizione ottenne un successo d'ilarità.

## Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 15, ore 8 41 ant.

Il deputato Giolitti giunto a Roma ebbe promessa da Crispi di accettare l'invito al banchetto, salvo fissare il giorno. Grande aspettativa del discorso anche all'estero.

— Ai missionari fu accordata una zona di terreno ad Assab.

— Si studia di organizzare l'emigrazione.

— L'influenza dell'Italia a Costantinopoli si fa sempre più intensa; i bulgari ne sono incoraggiati.

— Kalnoky e Bismark nell'odierno convegno tratteranno della politica orientale; credesi per l'anno assicurata la pace.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Madrid, 14.** — Secondo le informazioni ufficiali, non è accaduto alcun incontro a Matanzas (Cuba) fra gli spagnuoli e gli insorti. Tutta l'isola è tranquilla.

**Spezia, 13.** — Il Comitato dell'Esposizione deliberò di prorogare la chiusura al giorno 29 corrente e la premiazione al 2 ottobre.

**Cairo, 14.** — La piena del Nilo cagiona già dei gravi danni; se continua la situazione diverrà disastrosa.

**Cosa inglesi**

**Tèheran, 14.** — Secondo gli ultimi rapporti, Ayub Kan fu visto a Yasdan, a cento miglia sud ovest da Harat.

**Londra, 14.** — Camera dei Comuni. — Dopo una discussione di cinque ore, in cui i deputati irlandesi biasimarono vivamente il trattamento fatto ai prigionieri politici in Irlanda, si approvò, in terza lettura, la legge sulle finanze.

La Camera si aggiornò poi a venerdì e allora si prorogherà.

**Convogni**

**Vienna, 14.** — Kalnoky recasi stasera a Friedrichsruhe per conferire con Bismark.

**Stettino, 13.** — In seguito alla pioggia l'imperatore rinunziò di assistere oggi alle manovre.

**Vienna, 14.** — È opinione unanime che non vi sarà l'intervista di Guglielmo col Czar.

Guglielmo lasciò Stettino recandosi alle manovre.

Bismark recossi a Friedrichsruhe.

**Questione bulgara**

**Varna, 14.** — Si ha da Costantinopoli 13: Il Consiglio dei ministri delibera quasi giornalmente sopra il partito da prendere in seguito alla risposta della Germania ma senza divenire ad una decisione; tale indecisione deriva evidentemente dalla nuova attitudine del gruppo antirusso. Infatti sabato l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia per mezzo di Blanc fecero intendere senza dichiararlo categoricamente, che esse si opponevano all'invio in Bulgaria di un agente o luogotenente principesco di qualsiasi nazionalità.

Il Sultano aveva riunito iersera, il consiglio a Yidizkiosk allorché giunse la notizia che l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia autorizzarono i loro agenti a Sofia, di avere rapporti personali col principe di Bulgaria.

La cosa fu considerata come un passo verso la riconoscenza dell'atto compiuto.

Vi è un'altra causa di indecisione e in cui gli alti funzionari sembrano divisi; gli uni vorrebbero l'accordo turco russo, gli altri vorrebbero l'accordo anglo-turco, solo il sultano sosterrebbe le vedute della Germania.

L'Inghilterra, l'Austria e l'Italia inoltre, sono d'accordo per respingere la proposta tendente ad inviare in Bulgaria una commissione internazionale.

F. ZON, Direttore responsabile.

## Prestito Bevilacqua - La Masa

Vedi avviso in 4ª pagina.

## COLLEGIO-CONVITTO

GIORGIONE

Castelfranco Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v. Istruzione Tecnica ed Elementare. Retta annua L. 390 e L. 370. Si spediscono i programmi a richiesta.

Prof. L. MARINI.

## C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

## D'Affittarsi

in Via S. Gaetano N. 3390

Al II Piano un appartamento di 4 stanze due gabinetti cucina soffitta e terrazza, e all'occorrenza altre stanze.

Al Pian terreno due mezzà e bassi comodi.

A. Fontana Chirurgo

## DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D. r. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici D. r. cav. Szütz, Virasdy e Rahn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

## GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE D'ASSICURAZIONE SULLA VITA

SOCIETA' ANONIMA

Costituita in Londra nel 1848 — Stabilita in Italia nel 1855

Capitale sociale L. 2,500,000 — Capitale versato L. 542,800

Sede della Compagnia LONDRA, St. Mildred's House. Succursale in Italia: FIRENZE, Via de' Buoni, N. 4.

Situazione al 30 Giugno 1886

Attività . . . . . L. 94,408,165.62  
Reddito annuo . . . . . » 18,558,201.15  
Pagamenti per scadenze, sinistri, riscatti ecc., circa » 173,500,000.—  
Utili ripartiti, di cui quattro quinti agli assicurati » 16,525,000.—

Cautioni date al R. Governo Italiano

in cartelle di Renditi 5 per cento del Debito Pubblico L. 914,100

Assicurazioni con partecipazione agli utili e senza partecipazione

Assicurazioni in caso di morte - Assicurazioni in caso di vita

ASSICURAZIONI MISTE ED A TERMINE FISSO

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE

La Compagnia ha rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia. Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Sede della Succursale italiana in Firenze, Via de' Buoni, 4 (Palazzo Gresham).

Agenzia Generale per le Province Venete Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti Venezia.

Rappresentanza in Padova:

PROF. SILVIO MARTINI

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

## LA RIFORMA

### GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

## LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato  
Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio  
Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato  
Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia  
Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 IN TUTTO IL REGNO  
CENTESIMI

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

## NON LEGGERE !!!

Il libro rincarissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

## Prestito Bevilacqua La Masa

Si avvertono i possessori di Obbligazioni **Bevilacqua La Masa** che per la sistemazione del prestito, secondo il progetto approvato dai rappresentanti di N. 236.025 Obbligazioni nell'Assemblea tenuta in Milano il 17 p. p. agosto, occorre la loro adesione ad una delle tre proposte ivi formulate, e che a datare dal **giorno 12 settembre corrente a tutto il 12 p. v. ottobre, la Banca Nazionale nel Regno in tutte le sue Sedi e Succursali** riceverà le Obbligazioni, nonchè le dichiarazioni che si richiedono, e per le quali gli opportuni moduli saranno dalla Banca esibiti.

Gli interessati, i quali non fossero stati per anco edotti dal tenore delle proposte, potranno averne cognizione rivolgendosi al signor **A. Villa**, banchiere in Milano, Piazza della Scala 3, che sopra semplice domanda invierà loro gratuitamente copia del Verbale dell'Assemblea e di tutti gli altri atti.

E aperta l'Associazione per 1887

al premiato Giornale

## L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

## DITTA CARLO PIETRASANTA E C. MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

### SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicup. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei **Colli e Pisci impermeabili** — **Colli speciali per sacerdoti**.

Non occorre né lavatura né stiratura,

adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI.

Si spedisce Catalogo gratis dietro richieste.

**PILLOLE di BLANCARD**  
ALL' IODURO DI FERRO INALTERABILE  
NEW-YORK Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Farmacario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo. PARIS 1853 1855

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, untori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (colori pallidi), **Leucorrea** (fluori bianchi), **Amenorrea** (mestruazione nulla o difficile), **Tisi**, **Sifide costuzionale**, ecc. Inoltre esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o allevolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40  
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

## FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni**. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50